

Repubblica e Cantone Ticino
Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 43 20
fax +41 91 814 44 35
e-mail can-sc@ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Sara Imelli
Per il Gruppo PPD+GG
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione 24 gennaio 2020 n. 18.20 Inquinamento luminoso: a che punto siamo?

Signora deputata,

con riferimento all'interrogazione n. 18.20 del 24 gennaio 2020, nel merito delle questioni poste, formuliamo qui di seguito le nostre considerazioni.

- 1. Il Dipartimento del territorio (DT), sulla sua pagina internet, nell'intento di diminuire l'inquinamento luminoso consiglia di sostituire le vecchie lampadine con lampadine unidirezionali ed ecologiche: quanto seguito è stato dato a queste indicazioni per quanto riguarda le installazioni cantonali?**

A scopo preventivo si è cercato in questi anni di sensibilizzare la popolazione e chi opera nel settore illuminazione sull'adozione di alcuni semplici accorgimenti tecnici volti a limitare l'illuminazione artificiale degli ambienti esterni. Sul sito internet del Cantone sono indicate alcune raccomandazioni e buone pratiche da seguire per cercare di ridurre nella misura massima possibile l'inquinamento luminoso (<https://www4.ti.ch/dt/da/spaas/temi/inquinamento-luminoso/inquinamento-luminoso>).

Da questo punto di vista possiamo confermare che, per le installazioni cantonali, parecchio è già stato fatto, ma puntualmente vi sono ancora delle situazioni insoddisfacenti, per le quali si dovrà ancora intervenire. Si segnala in particolare l'utilizzo sempre più diffuso di lampade LED calde in sostituzione delle luci a vapori di sodio meno efficienti in termini energetici e più impattanti per l'inquinamento luminoso.

Dal 1° aprile 2014 è entrato in vigore il regolamento del Fondo per le energie rinnovabili (FER), che prevede un prelievo di 1 cts/kWh sul consumo di elettricità nel nostro cantone, a favore delle attività comunali. Il riversamento di questa parte del fondo ai comuni è vincolato all'impiego in attività in ambito energetico da parte dei comuni stessi. Tra le attività ammesse vi sono gli interventi sulle proprie infrastrutture esistenti, al fine di aggiornarle allo stato della tecnica. I comuni hanno dunque la facoltà di impiegare parte del fondo FER a loro disposizione per sostituire l'illuminazione pubblica esistente con tecnologia LED.

- 2. Nel 2009 il Consiglio di Stato auspicava nuove misure contro l'inquinamento luminoso oltre a quelle attuate nel 2008. Dopo oltre 10 anni quali ulteriori misure sono state attuate e con quale esito?**

L'inquinamento luminoso a livello legale è regolamentato dalla Legge federale sulla protezione dell'ambiente (art. 1 e art. 7), che definisce principi e modalità di riduzione del carico inquinante anche per le radiazioni, tra cui anche la luce. La mancanza di una specifica Ordinanza federale di applicazione in materia non ha permesso in tutti questi anni di creare delle basi legali precise e vincolanti. A sostegno dell'applicazione dei principi generali citati, si segnala che già nel 2013 il Consiglio federale ha proposto di adeguare la legislazione e di intensificare la ricerca nel campo delle emissioni luminose. Nel suo rapporto ha inoltre indicato di voler provvedere all'elaborazione di criteri quantitativi basati su valori indicativi, con cui valutare il grado di dannosità della luce artificiale nell'ambiente per l'uomo.

In seguito, dopo aver organizzato alcuni incontri con scambio d'informazioni sul tema dell'inquinamento luminoso, l'Ufficio federale dell'ambiente, che è l'autorità federale competente in materia, ha posto in consultazione nel 2017 un nuovo aiuto all'esecuzione sulle emissioni luminose. Tale documento, che attualmente non è ancora stato pubblicato, non prevede comunque di fissare dei valori limite d'esposizione ma unicamente di mettere a disposizione una sorta di raccomandazione a tutela della protezione dell'uomo e dell'ambiente nell'ambito di pianificazione degli impianti di illuminazione.

Da parte sua il Cantone, nell'ambito delle procedure edilizie e dei progetti stradali, fa in modo che tutti i servizi cantonali interessati alla tematica legata all'inquinamento luminoso siano consultati. Per cui nell'avviso cantonale vengono imposte tutte le necessarie condizioni atte a limitare preventivamente questo tipo di inquinamento.

Dal 2010 è stata pure creata una rete di rilevamento che consente di misurare in continuo la brillantezza del cielo notturno (indice d'inquinamento luminoso). Attualmente la rete di monitoraggio comprende 13 stazioni di misura distribuite su tutto il territorio cantonale (<https://www.oasi.ti.ch/web/dati/inquinamento-luminoso.html>).

3. È stato fatto un censimento delle “installazioni sovradimensionate e/o superflue”? Se sì, con quale risultato? Se no, perché non si vuole allestire questo censimento utile per ridurre l'inquinamento luminoso?

Finora non è stato possibile effettuare un censimento delle installazioni sovradimensionate e/o superflue presenti sul territorio cantonale. In effetti, come già detto in precedenza, manca una specifica base legale che fissi dei valori limite vincolanti e permetta da un lato di stabilire se vi siano installazioni che possano essere considerate sovradimensionate e/o superflue, e dall'altro di proporre provvedimenti concreti di limitazione dell'inquinamento luminoso.

Occorre però tener presente come già ora, sulla base delle raccomandazioni e delle linee guida attualmente in vigore, si riesca comunque ad intervenire caso per caso, facendo in modo che le installazioni rispettino le direttive in vigore.

4. Nel 2009 solo alcuni Comuni avevano previsto disposizioni particolari per ridurre le emissioni luminose eccessive e inutili. A tutt'oggi a che punto siamo?

Dall'entrata in vigore delle linee guida cantonali sempre più Comuni in Ticino si sono dotati di specifiche disposizioni, volte a fissare delle regole per armonizzare l'illuminazione esterna, sia essa pubblica o privata, limitando l'inquinamento luminoso. In questo modo le autorità comunali hanno la facoltà di tradurre in norme di attuazione dei piani regolatori i principi contenuti nelle raccomandazioni federali e nelle linee guida cantonali.

Si segnala come negli ultimi 10 anni una ventina di Comuni abbiano emanato nuovi regolamenti comunali e abbiano predisposto dei piani d'illuminazione pubblica. Altri Comuni inoltre sono in procinto di emanare nuovi regolamenti in materia.

5. Nel 2009 il Consiglio di Stato dichiarava di non voler attuare ulteriori passi per informare l'opinione pubblica su questa tematica. Visto l'ampliarsi del problema, non intende il Governo attivarsi maggiormente su questa problematica?

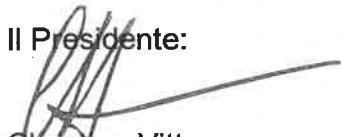
A seguito degli approfondimenti intercorsi in questi ultimi anni nel campo delle emissioni luminose, il Consiglio di Stato si è prodigato affinché l'informazione di questa problematica ambientale sia trattata in modo più attivo (vedi sito internet: <http://www.ti.ch/troppaluce>). La Sezione protezione aria, acqua e suolo si adopera a informare e a divulgare utili informazioni atte a garantire un'illuminazione più efficiente e rispettosa dell'ambiente. Essa supporta e informa i Comuni, come pure l'utenza ed i professionisti del settore in occasione di eventi dedicati al tema (serate informative, conferenze, informazione ai tecnici comunali, ecc.). Rammentiamo inoltre, come già indicato in precedenza (risposta n. 2), che dal 2010 è stata creata una rete di monitoraggio in continuo dell'indice d'inquinamento luminoso, che permette di rilevare le emissioni luminose in differenti stazioni di misura distribuite su tutto il territorio cantonale. Tale informazione è disponibile sul sito internet e mostra come in alcuni punti del territorio cantonale l'inquinamento luminoso prodotto in loco sia comunque predominante. Le emissioni luminose prodotte dai centri urbani ticinesi hanno un impatto nel raggio di circa 20-30 chilometri e nemmeno i luoghi più discosti del cantone presentano un cielo imperturbato.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore lavorative.

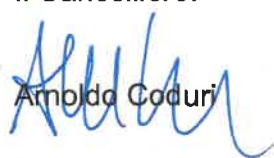
Voglia gradire, signora deputata, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


Christian Vitta

Il Cancelliere:


Arnoldo Coduri

Copia:

- Dipartimento del territorio (dt-dir@ti.ch)
- Divisione ambiente (dt-da@ti.ch)
- Sezione protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo (dt-spaas@ti.ch)